

CONSULENTE ANALOGICO



CID-CNV

Istituto di Psicologia Analogica e di ipnosi dinamica



L'ISTITUTO

Il CID-CNV, Istituto di Psicologia Analogica e di Ipnosi dinamica, nasce in Italia nel 1978 ed è una prestigiosa libera Associazione scientifico-culturale. Sua finalità è divulgare e promuovere le discipline analogiche di Stefano Benemeglio, attraverso corsi di formazione, seminari, conferenze, pubblicazioni tesi a migliorare la qualità della vita di ogni individuo e favorirne il benessere in ambito privato e sociale, in tutte le relazioni significative della sua vita.

Questo avviene attraverso la conoscenza di strumenti operativi, di modelli pragmatici e teorici circa la comunicazione analogica.

Il CID-CNV mette a disposizione degli associati servizi di formazione sulla comunicazione analogica al fine di una crescita personale e del raggiungimento dei propri obiettivi in ambito affettivo, relazionale, autorealizzativo (hobby/lavoro).

Entrare nel mondo analogico con il CID-CNV vuol dire non solo iniziare un percorso didattico affascinante e pragmatico ma anche abbracciare la filosofia della Psicologia Analogica, che ha come scopo il raggiungimento del benessere di ogni individuo attraverso la conoscenza di concetti e tecniche efficaci, frutto della lunga ricerca e della continua sperimentazione del suo ideatore Stefano Benemeglio.

Il CID-CNV forma, attraverso una linea didattica preferenziale, il Consulente Analogico, un interprete dei linguaggi emotivi non verbali in grado di insegnare a gruppi o al singolo cliente come raggiungere gli obiettivi personali utilizzando una comunicazione efficace sia con se stesso, per abbattere vincoli e disagi, sia con gli altri per relazionarsi con successo nei loro confronti. Ciò consente di vivere una vita appagante sia in ambito privato che professionale, scoprendo e portando alla luce potenzialità inespresse, con creatività e motivazione.



ALBO NAZIONALE

Presso il CID-CNV, Istituto di Psicologia Analogica e di Ipnosi Dinamica con sede in Milano - Via Battistotti Sassi 6, è istituito l'Albo Nazionale dei Consulenti Analogici, con la finalità di curare gli aspetti deontologici della relativa professione, la tutela etica e l'aggiornamento professionale dei suoi membri.

L'Albo Nazionale dei Consulenti Analogici è depositato presso la segretaria dell'Istituto che ne curerà l'aggiornamento e la divulgazione annuale, sotto la supervisione di un Consiglio di Direzione, con funzioni direttive e di coordinamento, stabilito dall'Istituto.

Possono far parte del Consiglio di Direzione, con funzioni di indirizzo e sviluppo, Docenti e Consulenti regolarmente iscritti e che abbiano dimostrato adeguate competenze e interesse per la crescita professionale di questa nuova figura.

Possono iscriversi all'Albo tutti i soci del CID-CNV che, in possesso del diploma di scuola media superiore o di laurea, abbiano svolto il protocollo di formazione previsto, seguito con interesse e profitto le tappe, gli aggiornamenti e dimostrato di aver appreso consapevolmente le procedure delle discipline analogiche, conseguendo così la qualifica di Consulente Analogico.



UNA QUALIFICA DI SUCCESSO

Seguendo il percorso didattico sulla comunicazione analogica interattiva e le ulteriori specializzazioni, l'allievo potrà ottenere la qualifica di Consulente Analogico: un vero e proprio esperto di comunicazione non verbale, un interprete dei linguaggi emotivi, un analogista.

Il Consulente Analogico è in grado di fornire consulenze in ambito motivazionale, relazionale, aziendale, sportivo, nel trattamento di problematiche individuali rivolte al riequilibrio emozionale e all'eliminazione delle cattive abitudini.

Questa figura è assimilabile a quella di un personal trainer che guida, aiuta e consiglia laddove le istituzioni, il modus vitae della società, il rapporto con gli amici o addirittura con la famiglia siano carenti.

Il Consulente Analogico fornisce a gruppi o al singolo cliente gli strumenti analogici in grado di far avvenire, nella realtà, quel cambiamento necessario a sbloccare situazioni insoddisfacenti e ripetitive che ostacolano la crescita personale e che, se non risolte, possono portare ad uno stato di disistima, di frustrazione e di insuccesso nella vita privata e professionale.

Si propone inoltre di far emergere le potenzialità intrinseche della persona, aiutandola a superare quei limiti del proprio modo di pensarsi/vedersi che ostacolano la sua realizzazione; questo può avvenire in ogni tipo di contesto e in ogni campo professionale.

Il Consulente Analogico può inoltre svolgere il ruolo di conferenziere, docente e tutor per il protocollo di formazione Analogic Program System, nei contenuti del Master in comunicazione analogica (corsi base e superiore) e del Master in discipline analogiche (corsi base e superiore), che sono patrimonio del CID-CNV.

La qualifica di Consulente Analogico permette l'uso e l'insegnamento delle discipline analogiche nel campo della comunicazione ma non autorizza l'esercizio della professione di psicologo ai sensi della legge 56/89.

L'acquisizione della qualifica di Consulente Analogico prevede una base culturale minima equivalente o equipollente al diploma di scuola superiore e, preferenzialmente, un titolo di laurea.



CONSULENTE ANALOGICO : COS'E', COSA NON E'

La conoscenza dell'Uomo, nelle sue molteplici sfaccettature, è talmente importante, spesso anche critica nell'affrontare qualsiasi situazione della vita, da meritare di essere estesa a molteplici categorie professionali; ciò pur senza nulla togliere al ruolo fondamentale della figura professionale che elegge la psiche umana ed i problemi ad essa connessi quale proprio principale oggetto di studio universitario e post universitario. La "consulenza analogica" è una forma di counseling volta a capire le necessità analogiche proprie ed altrui. Per necessità analogiche si intendono quelle non razionali, quindi emozionali; esse sono difficili a definirsi poichè sfuggono ad ogni incasellamento logico, ma ne diventa evidente l'esistenza nel caso in cui si pretenda di ignorarle o peggio reprimerle. Essa trova la sua genesi e più completa definizione negli aspetti teorici e pragmatici della disciplina analogica formalizzata da Stefano Benemeglio già dagli anni '80; la figura del Consulente Analogico era già stata istituita dal CID-CNV nel 1992 (vedi norme statutarie) con i relativi percorsi di formazione ed albo. Ciò avveniva prima che approdasse in Italia la figura del counselor di estrazione anglosassone.

Consulenza analogica, come si capisce da quanto detto, è una forma di counseling molto specifico e definito; esso non pretende di sfruttare tutte le estese conoscenze di psicologia, anzi esclude una formazione troppo vasta, "omnicomprensiva", che va lasciata a chi si impegni con un percorso di studi adeguato presso sedi universitarie. Scopo del consulente analogico è acquisire e mantenere ai massimi livelli la competenza in fatto di comprensione delle necessità analogiche proprie ed altrui. Tale comprensione non può che migliorare la vita e rendere più fluidi ed appaganti i rapporti umani. Tali competenze sono di estrema utilità per gli stessi psicologi, medici ma anche educatori, manager, professionisti della comunicazione e comunque per tutte le persone la cui attività professionale contempli un significativo spazio dedicato al rapporto umano. Sono oggetto di attività professionale del consulente analogico tutte le attività descritte, nel rispetto delle leggi vigenti e del codice deontologico dell'albo interno all'Istituto CID-CNV.

Il Consulente Analogico è una figura diversa da quella dello psicologo e parimenti diversa da quella dello psicoterapeuta (sia esso psicologo o medico). Le molteplici definizioni date dagli autorevoli autori che hanno fatto la storia del Counseling o Counselling possono essere parte integrante di ciò che qualifica e definisce questa figura.



AMBITI DI INTERVENTO

Consulente Analogico può essere un dipendente o un professionista con specifiche competenze già acquisite in molteplici ambiti (sanitario, educativo, assistenziale, legale, ...) che abbia inteso integrare queste competenze con quelle analogiche fornite dal CID-CNV. Egli può anche essere un libero professionista che usa la qualifica di Consulente come principale strumento di lavoro. In tal caso egli fornisce a gruppi o al singolo cliente una competenza comunicativa in grado di:

- agevolare percorso di autoconsapevolezza in armonia con le esigenze emotive, per facilitare ogni processo decisionale e scelta di vita;
- aiutare l'emergenza e la valorizzazione delle potenzialità intrinseche della persona, favorendone la crescita umana ed attitudinale; ciò può avvenire in vari tipi di contesto, nei rapporti interpersonali, professionali, per un miglioramento della qualità della vita, per il benessere interiore ed il successo sociale.

FORME DI INTERVENTO

Counseling familiare: per gestire il rapporto genitori-figli, prevenire le dinamiche del disagio, sostenere situazioni di crisi all'interno della scuola o della famiglia.

Counseling nei rapporti di coppia, sentimentali, affettivi e sessuali: per riconquistare il partner perduto, per contenere gelosie ossessive, per ravvivare le relazioni, per acquisire tecniche di seduzione, per mantenere relazioni stabili.

Counseling socio-sanitario: per migliorare la relazione medico-paziente, il lavoro di tutte le importanti figure ospedaliere, per aiutare le attività di comunità, per offrire sostegno ed orientamento.

Counseling aziendale: per valorizzare i rapporti di lavoro, gestire le risorse umane, potenziare la propria leadership in vista del consenso relazionale, per raggiungere gli obiettivi professionali.

Counseling per gestione dell'emotività e rafforzamento dell'autocontrollo: per creare armonia interiore, per vincere timidezza, insicurezza, scarsa fiducia in sé stessi, per far emergere potenzialità nascoste.

Counseling nelle condotte alimentari e nel rapporto col fumo: interventi di consulenza motivazionale per controllare fame nervosa, compulsioni alimentari e per eliminare cattive abitudini.

Counseling nella formazione: rivolto ai docenti d'aula, a consulenti vari presso scuole, enti ed istituzioni.



TRAINER IN COMUNICAZIONE ANALOGICA

Il Trainer in comunicazione analogica è un docente in grado di insegnare - a gruppi o al singolo allievo – gli strumenti cognitivi e pragmatici della comunicazione analogica di Stefano Benemeglio organizzando, in proprio o con la collaborazione dell’Istituto, corsi, seminari o conferenze.

Ideale per coloro che desiderano diventare comunicatori e leader di successo, per i docenti o i professionisti che vogliono migliorare e ampliare le loro prospettive, diventando esperti comunicatori analogici.

Il Trainer in comunicazione analogica può operare in diversi ambiti quali:

Aziende

Scuole e università

Enti o associazioni di varia natura

Strutture sanitarie pubbliche o private

Gruppi di appassionati

Il protocollo di formazione per diventare Trainer in comunicazione analogica prevede lo svolgimento di un percorso didattico biennale di 300 ore complessive (200 in aula e 100 tra tirocinio e supervisione)

Al termine del secondo anno si otterrà il certificato di Trainer in Comunicazione Analogica, ossia docente del Master in comunicazione analogica.

L'acquisizione della qualifica di Trainer in comunicazione analogica prevede una base culturale minima equivalente o equipollente al diploma di scuola superiore e, preferenzialmente, un titolo di laurea.

Coloro che vorranno proseguire la formazione didattica e accedere al terzo anno consegneranno successivamente la qualifica di Consulente Analogico.



FORMAZIONE

Il protocollo di formazione per diventare Consulente Analogico prevede lo svolgimento di un **percorso didattico triennale**.

Esso consta di complessive 600 ore (450 in aula e 150 tra tirocinio e supervisione). Le ore sono ripartite tra lezioni teorico-concettuali-filosofiche, seminari monotematici di tipo specialistico od applicativo, laboratori esperienziali di gruppo, tirocini e supervisione.

Le ore di lezione sono prevalentemente condensate nei week end in modo da consentire la frequenza dei corsi anche agli studenti e a chi svolge attività lavorativa.

Dopo un primo step, al termine del secondo anno, si otterrà il certificato di Trainer in comunicazione analogica.

Al termine del percorso completo che si conclude con la tesi, si otterrà la qualifica di Consulente Analogico che, iscrivendosi all'Albo interno all'Istituto, potrà anche operare come libero professionista nel rispetto della normativa vigente. Questi può anche operare come formatore nel percorso che conduce al Master in discipline analogiche.

I due Master professionali, che danno diritto alle relative qualifiche, possono essere acquisiti solo presso il CID-CNV; il restante della formazione può avvenire presso Enti accreditati.



FORMAZIONE Primo anno

1° ANNO

Il programma del primo anno tende a conferire agli allievi gli strumenti per acquisire capacità comunicazionali indispensabile al proseguimento degli ulteriori studi nell'ottica della comunicazione e psicologia analogica

Comunicazione interpersonale non verbale

Comunicazione interpersonale simbolica

Strumenti di comunicazione non verbale e simbolica e utilizzo finalizzato agli obiettivi

La psicologia analogica evolutiva

Schema delle tipologie comportamentali

Il comportamento umano espresso dalla tipologia genitoriale

Il comportamento umano espresso dalla tipologia egocentrica, maschile e femminile

Tecniche di insegnamento sulle strategie relazionali di comunicazione analogica

CORSI DEL 1° ANNO

MASTER IN COMUNICAZIONE ANALOGICA

Corso Base di comunicazione interattiva

Corso Superiore di comunicazione analogica



FORMAZIONE Secondo anno

2° ANNO

Con il secondo anno l'allievo si inoltra nel territorio rappresentato agli studi analogici su difficoltà e fondamenti della vita

Problematiche dell'individuo secondo le discipline analogiche

Genesi del problema, genesi differenziale secondo le tipologie comportamentali

Diagnosi differenziale delle tipologie comportamentali e relativi problemi

Lo spazio ed il tempo soggettivo: utilizzo diagnostico nel contesto analogico

La ristrutturazione motivazionale finalizzata al miglioramento della qualità della vita

Schema-guida complessivo nei processi di ristrutturazione motivazionale

Ipnosi dinamica benemeigliana: strumenti di induzione non verbale

CORSI DEL 2° ANNO

MASTER IN DISCIPLINE ANALOGICHE

Corso di Ipnosi dinamica e comparata

Corso Base di in discipline analogiche

Corso Superiore in discipline analogiche

MASTER PROFESSIONALE

(TRAINER IN COMUNICAZIONE ANALOGICA)

Corso Trainer

Tirocinio pratico, docenza in affiancamento



FORMAZIONE Terzo anno

3° ANNO

Col terzo anno l'allievo entra nel merito della disciplina del Counseling analogico sia dal punto di vista procedurale che dal punto di vista della funzione sociale.

Le competenze analogiche nel contesto del Counseling

Counseling analogico: specificità e obiettivi

Il riequilibrio emozionale analogico finalizzato al benessere e all'armonia interiore

Schema-guida complessivo nei processi del riequilibrio emozionale analogico

Il focus, le sequenze, il negoziato

Il Counseling secondo Carl Rogers (il contributo scientifico di un autore ben integrabile nella prassi analogica)

Direttività e non direttività

Empatia

Ascolto attivo

Congruenza comunicativa

Il counseling nell'ottica umanistico-esistenziale

Rollo May e il counseling: teoria ed approfondimento pragmatico

Robert Carkhuff e il counseling: teoria ed approfondimento pragmatico

Iperlogica: la concezione filosofica di Vincenzo Caprioli che, partendo dalla psicologia analogica, rivisita il ruolo delle conoscenze umanistiche nella società del terzo millennio.

Il counseling alla luce della pragmatica comunicazionale e delle discipline analogiche

La filosofia del counseling potenziata dall'efficienza comunicativa

Comunicazione strategica nell'ascolto attivo

CORSI DEL 3° ANNO

MASTER PROFESSIONALE DI CONSULENZA IN DISCIPLINE ANALOGICHE (Consulente Analogico)

Corso di Eccellenza

Seminari monotematici di tipo specialistico

Supervisione ed affiancamento

Incontri individuali di riequilibrio analogico-emozionale

Stesura della Tesi su argomento concordato con il tutor



MASTER IN COMUNICAZIONE ANALOGICA

Corso Base di Comunicazione interattiva

Chi chiede è perdente, chi sa ottenere è vincente

Metodi di comunicazione efficace per conquistare il consenso e l'assenso nelle relazioni private in ambito sentimentale e affettivo e nelle relazioni professionali in ambito commerciale, tecnico, gestionale, creatività. Il Corso Base di Comunicazione interattiva permette di avere una conoscenza globale sulla comunicazione integrata per poter gestire le relazioni usando, contemporaneamente, la Comunicazione non verbale, la Comunicazione Simbolica e la Comunicazione Analogica.

La Comunicazione non verbale (a lettura analogica)

La CNV permette di evidenziare, in tempo reale, tutti i carichi tensionali vissuti dall'interlocutore, i segnali di rifiuto e di gradimento relativi alla comunicazione informativa, oggetto della relazione. La conoscenza della comunicazione non verbale permette di scoprire i segreti più intimi di se stessi, delle persone care e dei propri interlocutori.

La Comunicazione Simbolica benemegliana

Il Simbolismo benemegliano permette di identificare la tipologia comportamentale dell'individuo attraverso le forme geometriche dell'Asta, del Triangolo e del Cerchio, che rappresentano le chiavi di accesso all'emotività più funzionali oggi identificate.

Scoprire la tipologia comportamentale dell'individuo significa trovare la chiave di accesso alla sua sfera intima (o inconscio) e ai suoi problemi, al fine di ottenere risposte efficaci nell'interazione comunicativa.

La Comunicazione Analogica in chiave interattiva (seduzione e consenso)

La comunicazione interattiva analogica permette di gestire efficacemente una relazione secondo gli obiettivi prefissati per sedurre, persuadere, ottenere il consenso nelle interazioni comunicative all'interno dei rapporti privati (relazioni con la famiglia, con il partner, nella sfera sentimentale) e in quelli professionali (nella vendita, nel management, nelle relazioni all'interno del team di lavoro).

La comunicazione analogica, secondo questa accezione, è l'uso consapevole degli effetti emotivi della comunicazione verbale che, opportunamente gestiti, permettono di persuadere e coinvolgere emotivamente l'interlocutore.

L'obiettivo è quello di offrire un servizio emotivo in cambio di un servizio oggettivo; il potenziale di persuasione e di seduzione sarà conforme alla qualità e quantità di servizio emotivo reso dall'operatore al proprio interlocutore.

Comunicazione Integrale (integrazione dei 3 precedenti sistemi)

L'Uomo e i suoi problemi, autocontrollo e gestione dell'emotività.

La comunicazione che si essenzializza con l'utilizzo della comunicazione non verbale, della comunicazione simbolica e di quella verbale analogica, permette di conoscere l'origine dei vincoli che imprigionano l'individuo e gli impediscono di raggiungere il benessere, l'armonia e il successo autorealizzativo, trasformando un pensiero, un desiderio o un sogno in azione.



MASTER IN COMUNICAZIONE ANALOGICA

Corso Superiore di Comunicazione analogica

Trasforma la conoscenza in azione

Il corso Superiore di comunicazione analogica studia, dall'origine, allo sviluppo, all'espressione finale, la tipologia comportamentale dell'individuo; questa si forma sulla base delle relazioni significative e dei traumi affettivi subiti nella fase infantile e adolescenziale. Essa è stata codificata attraverso particolari modelli di comportamento, che l'individuo esprime in tutte le sue scelte e le sue motivazioni.

I modelli comportamentali che adottano i genitori nei confronti del figlio e nella relazione di coppia tra loro, ne determinano la Tipologia. Da essa derivano gli agganci emotivo-comportamentali possibili nelle relazioni significative della sua vita.

Il corso insegna ad identificare il tipo di comportamento opportuno che l'esperto di Comunicazione Analogica deve adottare nei confronti di ogni singolo interlocutore in qualsiasi tipo di relazione.

Se il segno e il gesto rappresentano il potere dei Linguaggi Emotivi Non Verbali, la Comunicazione Analogica rappresenta il potere del comportamento e della ristrutturazione motivazionale.

Sintesi tematica:

- La psicologia analogica evolutiva
- I sistemi mentali
- Genesi della tipologia distonica
- Genesi della tipologia conflittuale
- Le tipologie genitoriali
- Le tipologie egocentriche
- Genesi delle problematiche dell'individuo
- Schema dei ruoli presunti o reali



MASTER IN DISCIPLINE ANALOGICHE

Corso Base in discipline analogiche

Conosci te stesso, dai un taglio ai tuoi problemi

L'individuo espleta nella vita il Pathos nel piacere e nella sofferenza; espleta invece la Reattività nel risentimento e nel senso di colpa. Il pathos genera i problemi emotivi dell'individuo quali: ansia, paura, angoscia, panico; la reattività genera i problemi riflessivi quali: aspetti dissociativi, insicurezza, non accettazione di se stessi. La comunicazione relazionale con l'ambiente viene influenzata notevolmente dall'eccesso di pathos e di reattività che ogni individuo può vivere.

Il corso insegna ad individuare in tempo reale il tipo di disagio vissuto dal nostro interlocutore, che può divenire un vero e proprio problema, scoprendone le cause che lo determinano.

Tali conoscenze vengono finalizzate al mantenimento del benessere e promozione della propria qualità della vita.

Sintesi tematica:

- L'uomo e i suoi problemi
- Meccanismi di difesa e offesa
- La comunicazione, i problemi e i vincoli
- Classificazione dei problemi dell'individuo
- Classificazione dei vincoli
- Espressione della qualità e della natura del problema
- Vincoli compulsivi e coercitivi
- Ruolo dei Guardiani di porta e dei Mastri di chiavi.
- Gli anatemi
- Interpretazione delle chiavi simboliche
- Antefatto e fatto del problema
- La ristrutturazione motivazionale
- Laboratorio pratico



MASTER IN DISCIPLINE ANALOGICHE

Corso Superiore in discipline analogiche (corso leader)

Diventa regista della tua vita

Per poter appagare le proprie esigenze, l'individuo deve costantemente gestire al meglio la comunicazione con se stesso e con gli altri. Quando tali esigenze vengono frustrate la persona può subire non solo disagi e sofferenze, ma veri e propri problemi di vita quotidiana definiti "ordinari". Si può arrivare ad accusare problemi sintomatici riguardanti la sfera emotiva e comportamentale, definiti "patologici".

Ogni comunicazione prevede l'attuazione di modelli interattivi con diverse caratteristiche in funzione della classificazione Tipologica dell'interlocutore. Occorre rapportarsi al vissuto significativo della persona e solo in questo modo si può parlare di Comunicazione Interattiva, realmente efficace per ottenere il consenso, l'assenso ed il vero successo di una comunicazione.

Quando la comunicazione non rispetta le regole dei modelli relazionali analogici, può divenire dannosa sia per chi la governa sia per chi la subisce. Chi deve gestirla fallirà inesorabilmente nel raggiungimento degli obiettivi, al contempo metterà a rischio il suo benessere e il suo successo, potrà di conseguenza subire un disagio, un turbamento o un problema di varia natura, potrà danneggiare senza volerlo persone care.

Attraverso la ristrutturazione personale e la regressione, l'allievo sarà in grado di gestire e risolvere tali disagi.

Il successo e il benessere nelle relazioni interpersonali sono strettamente in rapporto tra loro. Il successo si determina nell'appagamento delle esigenze e dei bisogni nelle relazioni sentimentali, affettive, sessuali e nell'autorealizzazione. Il benessere nella consapevolezza di essere in grado di poter appagare dette esigenze in armonia con se stessi, ossia con la più intima propria natura.

Sintesi tematica:

- La comunicazione verso se stessi
- Test analogico della personalità
- Valutazione del problema ordinario e patologico
- Il codice di metacomunicazione
- Le tipologie comportamentali
- Ristrutturazione personale analogica
- I coefficienti analogici
- Equazione spazio-tempo
- Relazione tra antefatto e fatto
- Ritmi analogici dei meccanismi di difesa
- Il punto utopico
- Dinamica dei conflitti e dei problemi
- Laboratorio pratico



MASTER IN DISCIPLINE ANALOGICHE

Corso di Ipnosi Dinamica benemegliana e comparata

Impara le chiavi di accesso

L'ipnosi Dinamica nasce dalla lunga ricerca, dagli studi e dalle sperimentazioni di Stefano Benemeglio, psicologo, ipnologo e ideatore dei modelli comportamentali cardine della sua materia: la Psicologia Analogica.

La continua ricerca sulla comunicazione ha dimostrato come tocamenti, gesti, suoni, rumori, variazioni della postura siano messaggi strutturati secondo un codice definito "analogico".

La comunicazione non verbale e il simbolismo comunicazionale nell'ipnosi dinamica e nell'autoipnosi sono sistemi induttivi nuovi e affascinanti.

Il corso insegna come utilizzare questo meraviglioso metodo che esclude la parola e fa di un segno e di un gesto un potente strumento di comunicazione nei procedimenti ipnotici.

Esprimere, durante una induzione ipnotica, i contenuti simbolici nei tre segni geometrici Asta, Cerchio, Triangolo, vuol dire adottare una chiave di accesso rapida e diretta per stimolare l'emotività del soggetto. L'allievo, tramite un test simbolico, potrà scoprire la propria e l'altrui chiave di accesso.

Gli psicologi e i medici potranno favorire l'insight, nel setting terapeutico, identificando rapidamente il Turbamento Originario del paziente.


I settori applicativi dell'ipnosi dinamica benemegliana sono:

- ambito personale: per l'autocontrollo e la gestione dei disagi emotivi.
- ambito professionale: utilizzo in ambito medico o psicologico, qualora in possesso dei necessari requisiti.

Sintesi tematica:

- Storia dell'ipnosi e tecniche di induzione ipnotica
- Ipnosi tradizionale (o direttiva)
- Ipnosi ericksoniana (o permissiva)
- Ipnosi Dinamica: strumenti di induzione ipnotica non verbale
- La comunicazione non verbale, il simbolismo comunicazionale (asta, cerchio, triangolo)
- I codici del sì e del no
- Modelli operativi dell'ipnosi dinamica regressiva e fenomenologica
- Sistema energetico, sistema simbolico, uso delle opposte polarità
- Laboratorio pratico esperienziale

La formazione in Ipnosi Dinamica qualifica l'allievo all'uso delle discipline analogiche nel campo della comunicazione ma non autorizza l'esercizio della professione di psicologo o psicoterapeuta ai sensi della legge 56/89.



MASTER PROFESSIONALE (Trainer in comunicazione analogica) Corso “Trainer”

Conquista il tuo pubblico!


Il corso offre tutti gli strumenti teorici e soprattutto pratici per affrontare un pubblico, ponendo molta attenzione non solo alle caratteristiche del relatore ma anche alle risposte della sala.

Ideale per coloro che desiderano diventare comunicatori e leader di successo, per i conferenzieri e i docenti, per i professionisti che vogliono migliorare e ampliare le loro prospettive, diventando esperti comunicatori analogici.

La finalità del corso è quella di insegnare ai futuri trainer le tecniche di insegnamento sulle strategie relazionali di comunicazione analogica contenute nei corsi Base e Superiore di comunicazione analogica.

Sintesi tematica:

- Parlare in pubblico
- Gestire una sala
- Programma di una presentazione standard
- Programma di una presentazione settoriale o specialistica
- Tempi per una presentazione efficace
- Scelta dei soggetti verso i quali direzionare la comunicazione
- Esercizi sul grado di suggestionabilità individuale
- Routine ipnotiche
- Intrattenimento
- Leadership
- Codici analogici e feedback con il pubblico
- Approfondimenti sull'autocontrollo interattivo in campo motivazionale



MASTER PROFESSIONALE
(Trainer in comunicazione analogica)
Tirocinio pratico, docenza in affiancamento

Diventa Trainer!

La finalità del tirocinio è quella di valutare l' idoneità dell' allievo al ruolo di insegnamento, esposizione dei concetti, gestione del gruppo, nonché le reali capacità e conoscenze acquisite a seguito dei corsi effettuati.

L' allievo dovrà organizzare e tenere un corso Base di comunicazione interattiva con l' affiancamento e il sostegno di un Master Trainer richiesto e autorizzato dall' Istituto CID-CNV.

Al termine di questo percorso, previa valutazione di idoneità, l' allievo potrà svolgere il ruolo di docente del Master in comunicazione analogica, autonomamente o in collaborazione con l' Istituto.

Al termine del tirocinio e della docenza in affiancamento verrà rilasciato il

CERTIFICATO DI
“TRAINER IN COMUNICAZIONE ANALOGICA “

L' attività di Trainer in comunicazione analogica sarà a tutti gli effetti valida e riconosciuta a seguito della presa visione del regolamento, che dovrà essere debitamente accettato e firmato.

Il Trainer in comunicazione analogica

INSEGNA

gli strumenti per una comunicazione efficace nelle relazioni private e professionali.



MASTER PROFESSIONALE IN CONSULENZA ANALOGICA (Consulente Analogico) Corso di eccellenza

Offri il tuo sapere

La finalità del Master professionale in consulenza analogica è formare i futuri consulenti su come insegnare ai gruppi e al singolo individuo la comunicazione analogica, di tipo verbale e non verbale, facente parte del protocollo A.P.S Analogic Program System. Il Master insegna a finalizzare tali conoscenze secondo obiettivi e necessità richieste dal cliente all'interno dei 5 punti distonici, tramite colloqui di aiuto e di ascolto.

Nelle relazioni sociali la comunicazione analogica è utile per ottenere l'assenso e il consenso nella gestione dei rapporti familiari, sentimentali, affettivi ed autorealizzativi.

Nella finalità motivazionale la comunicazione analogica ottimizza le risorse, la creatività, l'aspetto decisionale, l'autostima, il benessere inteso come armonia con se stessi ed il successo inteso come qualità della vita, capacità gestionale delle difficoltà che impediscono la concretizzazione dei sogni, dei desideri e delle aspettative.

Il Consulente Analogico considera suo dovere accrescere le conoscenze sulla comunicazione analogica e utilizzarle per promuovere il benessere e il successo dell'individuo, del gruppo e della comunità; in ogni ambito professionale opera per migliorare la capacità delle persone di comprendere se stessi e gli altri.


Il Consulente Analogico sarà in grado di accendere nel singolo individuo l'energia interiore necessaria per la propria autostima, la forza di volontà, l'assertività, il potere decisionale ed il coraggio per entrare con slancio in una vita appagante secondo la filosofia analogica.

Per raggiungere tali obiettivi l'individuo deve liberarsi da alibi e freni inibitori, abbattere tutte le difficoltà che si interpongono tra lui e l'oggetto del desiderio, sia esso idea, cosa o persona.

Il programma del Master si traduce nell'insegnare come abbattere, tramite una efficace comunicazione analogica rivolta a se stessi, il conflitto del rifiuto, della non accettazione e della dipendenza di qualsiasi tipo (compreso fumo, cibo e dipendenze relazionali disfunzionali).

Sintesi tematica:

- Fondamenti della consulenza analogica e del counseling fenomenologico
- Definizione di ristrutturazione cognitiva e motivazionale
- L'approccio con il cliente durante il primo incontro
- Modalità operativa secondo il modello della comunicazione analogica
- Procedure di autoipnosi regressiva
- Fase operativa consulenze antifumo
- Fase operativa consulenze cattive abitudini alimentari
- Fase operativa consulenze strategie relazionali
- Come iniziare il secondo incontro
- Integrazione delle procedure analogiche entro un approccio di consulenza
- Come trattare il cliente nella fase operativa
- Effetti delle diverse ristrutturazioni
- Laboratorio pratico



MASTER PROFESSIONALE IN CONSULENZA ANALOGICA (Consulente Analogico)

Seminari monotematici di tipo specialistico
Supervisione ed affiancamento
Incontri individuali di riequilibrio analogico-emozionale
Tesi conclusiva

I seminari monotematici di tipo specialistico possono riguardare aspetti di dettaglio delle discipline analogiche o altri ambiti del sapere in stretta connessione con la qualità della vita.

La supervisione e l'affiancamento sono momenti fondamentali ed indispensabili nel percorso formativo del Consulente Analogico. In questo caso le ore dedicate verranno valutate in rapporto alla situazione dell'allievo ed al suo curriculum vitae. In ogni caso il monte ore complessivo tra tirocini pratici, supervisione ed affiancamento non sarà mai inferiore a 150 ore nell'intero triennio.

L'allievo seguirà un percorso individuale al fine di eliminare eventuali paure, blocchi o situazioni insoddisfacenti che non gli permettono di vivere in perfetto equilibrio. Anche in questo caso tali incontri vanno concordati per numero in rapporto alla situazione dell'allievo ed al suo curriculum vitae.

Tesi conclusiva: si tratta della stesura di una relazione su argomento concordato con il tutor dell'Istituto. I criteri per la stesura dell'elaborato sono definiti dal predisposto documento interno del CID-CNV.

Al termine di questo percorso, previa valutazione di idoneità, l'allievo potrà svolgere la professione di Consulente Analogico, un libero professionista in grado di insegnare agli utenti come comunicare con se stessi (ristrutturazione motivazionale) e come comunicare con gli altri (strategie relazionali).

Il Consulente Analogico può svolgere il ruolo di conferenziere, docente e Tutor del protocollo di formazione Analogic Program System nei contenuti del Corso Base, Superiore, Master e Leader di comunicazione analogica, che sono patrimonio del CID-CNV.

Verrà rilasciato il

CERTIFICATO DI CONSULENTE ANALOGICO

L'attività di Consulente Analogico sarà a tutti gli effetti valida e riconosciuta a seguito della presa visione del regolamento, che dovrà essere debitamente accettato e firmato previa iscrizione all'Albo dei consulenti.

Il Consulente Analogico

INSEGNA gli strumenti per una comunicazione efficace nelle relazioni private e professionali

CONSIGLIA strategie mirate per sedurre, coinvolgere, ottenere il consenso relazionale

SUPPORTA all'interno dei luoghi di aggregazione per sviluppare le dinamiche sociali, l'approccio, la motivazione all'azione



NORMATIVA

Il Consulente Analogico è un individuo che ha acquisito specifiche competenze in fatto di comunicazione umana “analogica” attraverso la formazione triennale dell'Istituto CID-CNV. Le competenze acquisite sono integrabili all'interno della propria attività professionale. In qualche caso il Consulente analogico è anche un libero professionista, che opera come lavoratore autonomo iscritto all'apposito albo dell'Istituto già citato; gli sono consentite le attività descritte dal profilo professionale relativo ed in generale tutte le attività consentite ad un counselor secondo le norme vigenti nel Paese di esercizio della professione.

In Italia l'attività del Consulente Analogico è disciplinata dalle norme dettate dal codice civile agli art. 2222 e segg. e più in particolare dagli art. 2229 e segg. (professioni intellettuali non regolamentate).

Il Consulente Analogico deve, in modo assoluto, astenersi dal compiere qualsiasi atto che sia o che possa essere equivocado per atto rientrante nelle attività tipiche di professioni quali quelle dello psicologo, dello psicoterapeuta e/o del medico per non incorrere nei rigori dell'art. 348 C.P. (esercizio abusivo di professione), né può svolgere consulenza psicologica riservata ai sensi della legge 56/89.



CODICE DEONTOLOGICO

Premesso

- che a cura del CID-CNV Istituto di Psicologia Analogica e di ipnosi dinamica, libera associazione costituita a sensi dell'art. 36 c.c. con sede in Milano via Battistotti Sassi 6, è stato istituito l'Albo Nazionale per l'iscrizione dei Consulenti Analogici;

- che il *Consulente Analogico* è un esperto di comunicazione analogica in grado di fornire consulenze in ambito motivazionale, relazionale, aziendale, sportivo; egli affronta i problemi individuali del cliente, ponendo specifica attenzione alla sua comunicazione analogica e favorendone il riequilibrio analogico-emozionale oltre al superamento di eventuali cattive abitudini. La sua figura è assimilabile a quella del *personal trainer* che guida, aiuta e consiglia laddove le istituzioni, il *modus vitae* della società, il confronto con gli amici o anche la famiglia siano inadeguati, carenti o penalizzanti;

- che il *Consulente Analogico* fornisce a gruppi o al singolo Cliente gli strumenti analogici in grado di far avvenire nella realtà, quel cambiamento necessario a sbloccare situazioni insoddisfacenti e ripetitive che ostacolano la crescita personale e che, se non risolti, possono portare a disistima, frustrazione e insuccesso nella vita privata o professionale;

- che il *Consulente Analogico* si propone, altresì, di far emergere le potenzialità intrinseche della persona, aiutandola a superare quei limiti del proprio modo di pensarsi e di vedersi, che ostacolano la sua realizzazione; ciò può avvenire in ogni tipo di contesto, in ogni campo professionale;

Ciò premesso, il Consiglio Direttivo del CID-CNV Istituto di Psicologia Analogica e di ipnosi dinamica, istituito l'Albo Nazionale dei Consulenti Analogico, ha ritenuto di dettare norme deontologiche alle quali gli iscritti devono aderire al fine di regolamentare i rapporti degli iscritti tra loro e nei confronti dei propri Clienti, così da assicurare comportamenti che rispettino principi di etica professionale.



CODICE DEONTOLOGICO

Principi generali

Art. 1

Dovere primario del *Consulente Analogico* è quello di astenersi – in modo assoluto – dal compiere qualsiasi atto che sia o possa essere ritenuto atto rientrante nelle attività tipiche di professioni sanitarie, quali quelle dello psicologo, dello psicoterapeuta e/o del medico, per non incorrere nei rigori dell'art. 348 C.P. (esercizio abusivo di attività professionale regolamentata) né può svolgere attività di consulenza psicologica riservata ai sensi della legge 56/89.

Art. 2

Il *Consulente Analogico* opera come “*lavoratore autonomo*” e la sua attività è disciplinata dalle norme dettate dal codice civile e di cui agli artt. 2222 e segg., più in particolare dagli artt. 2229 e segg. (professioni intellettuali per le quali non è necessaria l'iscrizione in appositi albi tenuti da Ordini professionali, sottoposti alla vigilanza dello Stato).

Art. 3

L'inosservanza delle norme di cui al presente Codice Deontologico ed in genere i comportamenti contrari al decoro, alla dignità ed al rispetto dei generali principi di correttezza e lealtà saranno soggette alle sanzioni stabilite dalla Commissione Deontologica dell'Istituto CID-CNV; esse vanno dal richiamo scritto fino, nei casi più gravi, alla radiazione dall'Albo.

Art. 4

Il *Consulente Analogico* nell'esercizio della professione deve riconoscere e rispettare la personalità del Cliente, evitare di approfittare della propria influenza, evitare di instaurare una dipendenza infruttuosa dei committenti o utenti destinatari delle proprie prestazioni professionali.

Art. 5

Il *Consulente Analogico* è tenuto all'assoluto rispetto degli utenti nelle sue prestazioni professionali, obbligandosi a non operare discriminazioni di alcun genere; in caso di conflitto di interessi tra committente e utente delle prestazioni professionali è tenuto a privilegiare gli interessi dell'utente.

Art. 6

Il *Consulente Analogico* è tenuto all'obbligo di aggiornamento delle conoscenze per l'esercizio della propria attività professionale; in ogni caso deve evitare di far sorgere nel cliente/utente aspettative non realizzabili.



CODICE DEONTOLOGICO

Art. 7

Il *Consulente Analogico*, nell'esercizio della sua attività, deve cercare le condizioni perché tale attività sia svolta in perfetta autonomia, senza subire condizionamenti altrui; nel caso di necessità o utile la collaborazione con altri professionisti, pur mantenendo la propria autonomia, è tenuto al rispetto delle competenze altrui.

Art. 8

Il *Consulente Analogico* è tenuto al segreto professionale

Rapporto con i committenti e gli utenti

Art. 9

Il *Consulente Analogico* nei rapporti con i committenti e gli utenti è tenuto a illustrare agli stessi in modo adeguato e comprensibile le finalità e le modalità delle proprie prestazioni ,così da ottenere dagli stessi un corretto consenso informato.

Art. 10

Il *Consulente Analogico* è obbligato ad astenersi dall'accettare l'incarico e/o dal proseguirlo ogni qualvolta venga a crearsi una situazione di fraintendimento o conflitto che non permetta un regolare e proficuo svolgimento del lavoro.

Art. 11

Nell'ipotesi di utenti minori di età o di interdetti, il *Consulente Analogico* è tenuto all'obbligo di ottenere il preventivo benestare per l'accettazione dell'incarico da parte di chi esercita la patria potestà o da parte del tutore



CODICE DEONTOLOGICO

Rapporto con i Colleghi

Art. 12

Il *Consulente Analogico* deve astenersi dal pronunciare giudizi negativi sulla competenza e sulla preparazione professionale di Colleghi, il fatto sarà considerato ancor più grave qualora l'attività denigratoria del Collega sia mirata alla acquisizione di clientela.

Art. 13

Il *Consulente Analogico*, ove ne sia richiesto, deve fornire ai Colleghi adeguate informazioni sui progressi delle sue conoscenze e delle sue tecniche, così da favorirne la diffusione per le finalità di benessere umano e sociale.

Art. 14

Il *Consulente Analogico* accetta l'incarico nei limiti delle proprie competenze. Nel caso in cui venga richiesto di prestazioni che esulino dalle proprie competenze è tenuto, ove possa garantirne la qualità, a fornire indicazioni di altro Collega o altro Professionista.

Rapporti con la società

Art. 15

Il *Consulente Analogico* dovrà astenersi dal fare pubblicità con metodi scorretti al fine di procacciarsi clientela, dovrà in ogni caso rispettare criteri di decoro professionale, di serietà scientifica e di tutela dell'immagine della professione.



CODICE DEONTOLOGICO

Decadenza dall'iscrizione all'Albo

Art. 16

Il *Consulente Analogico* dovrà – annualmente – corrispondere puntualmente la quota di iscrizione all'Albo nella misura che verrà stabilita dal Consiglio Direttivo dell'Istituto CID-CNV. In difetto, il *Consulente Analogico* sarà considerato decaduto e verrà cancellato dall'Albo.

Art. 17

Analogamente, il *Consulente Analogico* che non rispetti gli obblighi assunti verso l'Istituto CID-CNV sarà considerato decaduto e verrà cancellato dall'Albo.

Art. 18

Per essere riammesso all'Albo il *Consulente Analogico* dovrà dimostrare di aver sanato la propria morosità anche con riguardo alle sanzioni pecuniarie che il Consiglio Direttivo avesse disposto a carico dell'inadempiente.



CODICE DEONTOLOGICO

Sanzioni

Art. 19

Il *Consulente Analogico* che si rendesse responsabile di violazioni alle norme sopra stabilite verrà deferito al giudizio disciplinare della Commissione Deontologica dell'Istituto CID-CNV, nel rispetto delle norme processuali vigenti.

Il *Consulente Analogico* potrà farsi difendere nel giudizio disciplinare da altro iscritto all'Albo e/o da un difensore legalmente abilitato.

Il giudizio disciplinare rispetterà, nell'istruttoria e nel dibattimento, le norme che permettono all'incolpato di difendersi portando prove contrarie ai fatti posti a base dei capi di imputazione.

A conclusione del giudizio disciplinare la Commissione Deontologica dell'Istituto CID-CNV, con decisione inappellabile, potrà infliggere al *Consulente Analogico* le seguenti sanzioni:

- a) richiamo scritto con ammonizione
- b) sospensione dall'esercizio dell'attività professionale per la durata massima di due anni
- c) cancellazione dall'Albo
- d) radiazione definitiva.

Art. 20

In caso di cancellazione dall'Albo, il *Consulente Analogico* potrà presentare domanda di nuova iscrizione all'Albo non prima che sia trascorso un periodo di cinque anni dalla condanna emessa dalla Commissione Deontologica.

Il Consiglio Direttivo del CID-CNV procederà alla re-iscrizione previa valutazione della condotta tenuta dall'iscritto dopo l'applicazione della sanzione inflitta dalla Commissione Deontologica e solo qualora si convinca del suo ravvedimento.

Norme di applicazione

Art. 21

Il presente codice vincola la Commissione Deontologica dell'Istituto CID-CNV, copia del documento stesso, sottoscritta per accettazione, verrà consegnata all'interessato all'atto dell'iscrizione all'Albo dei Consulenti Analogici.